

**Sanità, il via libera delle Regioni**

# Medici di base, sei ore nelle Case di comunità

**D**opo mesi di tensione, trattative interrotte, distanza tra le parti in causa, è arrivato il punto di svolta che sembra mettere tutti d'accordo sulla questione dell'operatività delle Case di comunità. Non è il decreto che il ministro della Salute Orazio Schillaci auspicava originariamente, per sancire la dipendenza dei medici di medicina generale e per evitare disparità tra Regioni, ma è di certo un punto di incontro che accontenta tutti. L'atto di indirizzo, che è stato approvato ieri dalle Regioni, sblocca di fatto la situazione di stasi che si trascinava da tempo, anche in vista della scadenza fissata al 30 di questo mese dal Pnrr, e stabilisce che i medici di base dovranno prestare servizio fino a un massimo di 6 ore settimanali, per 48 settimane l'anno, nelle 1.308 case di comunità previste su tutto il territorio nazionale. Un intervento che si somma all'obbligo, per i medici già a

rapporto orario, di coprire i turni notturni, festivi e del sabato, se richiesto dalle aziende sanitarie che dovranno ora determinare anche le necessità e distribuire i turni, in modo che sia presente almeno un medico in ogni struttura sanitaria. L'accordo è stato accolto con un plauso unanime. Ottimista il ministro: «Credo che alla fine riusciremo a trovare una soluzione nell'interesse dei cittadini — ha sottolineato Schillaci — e non penso che i medici di medicina generale verranno meno a questo impegno». Soddisfatti dal canto loro i sindacati. «Proponiamo una soluzione di ragionevolezza per assicurare che il target della missione 6 sia raggiunto in collaborazione con tutti gli attori coinvolti», il commento di Marco Alparone, presidente del comitato di settore Regioni-Sanità. «Un confronto positivo e un'importante occasione di dialogo istituzionale — ha aggiunto Simona Autunnali,

segretaria nazionale Snamì — per affrontare i temi strategici che riguardano il futuro della medicina generale e dell'assistenza territoriale». Adesso non resta che l'atto finale: nei prossimi mesi (l'obiettivo è fissato al 30 settembre) partirà il confronto sul rinnovo dell'accordo collettivo nazionale per il triennio 2025-2027 di tutta la medicina generale (Mmg).

**Clarida Salvatori**

**La trattativa**

Nei prossimi mesi partirà il confronto sul rinnovo dell'accordo collettivo nazionale della categoria



**Ai vertici**  
Orazio Schillaci è ministro della Salute dal 22 ottobre 2022



Peso:16%

ref-id=1964

498-001-001